

Bruxelles, 26 febbraio 2025
(OR. en)

6350/25

SOC 80
EMPL 54
AG 18
COH 5
SAN 58

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Semestre europeo 2025: sfide della trasformazione d'argento – Incentivi e soluzioni sistemiche per promuovere l'attività professionale volontaria ed estesa degli anziani - Dibattito orientativo

Si allega per le delegazioni una nota orientativa della presidenza sul tema in oggetto, in vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio EPSCO del 10 marzo 2025.

Attualmente gli anziani sono spesso esposti a un alto rischio di povertà, mentre il proseguimento del loro contributo all'economia e alla società non è pienamente riconosciuto. Il fatto di essere sottovalutati, e persino discriminati o esclusi, getta un'ombra sulla terza età di molti anziani.

Sebbene siano aumentati dal 2009, i tassi di attività e di occupazione delle persone di età compresa tra i 55 e i 64 anni continuano a rimanere considerevolmente inferiori a quelli dei lavoratori della fascia primaria di età, in particolare tra le donne anziane, segno dell'esistenza di un potenziale ancora non sfruttato per una maggiore attivazione. Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata (12 mesi o più) è molto più elevato tra i lavoratori anziani che in altre fasce di età. L'attivazione degli anziani può contribuire ad attenuare l'impatto negativo dell'invecchiamento della popolazione sulla forza lavoro dell'UE e il previsto aumento delle carenze di competenze e di manodopera. Sono necessarie politiche su misura per affrontare gli ostacoli specifici che si frappongono tra gli anziani e l'occupazione, come la discriminazione basata sull'età nelle assunzioni. Le politiche occupazionali tendono a concentrarsi principalmente sugli adulti in "età lavorativa", limitando l'accesso delle persone in età pensionabile alle opportunità di lavoro o all'istruzione e alla formazione degli adulti. Inoltre, la limitata disponibilità di servizi di assistenza grava sulle responsabilità di assistenza informale delle donne anziane e incide negativamente sulla loro partecipazione al mercato del lavoro.

La tecnologia digitale è spesso vista come una fonte di soluzioni per una forza lavoro che invecchia; tuttavia, si potrebbe forse fare di più per garantire le competenze digitali necessarie, nonché l'accessibilità, anche economica, e la disponibilità delle nuove tecnologie, il che solleva una serie di problemi, tra cui un evidente rischio di esclusione di alcune persone.

Al di là dei servizi specifici per gli anziani, come l'assistenza a lungo termine, la riduzione della loro vulnerabilità e la promozione della loro inclusione richiedono parità di accesso ai servizi di interesse generale. L'invecchiamento è ancora considerato per lo più in un'ottica di costi — invece di vedere nell'aumento della longevità una potenziale opportunità da cogliere — e la maggior parte dei programmi di governo continua ad attribuirgli una bassa priorità.

Le politiche nazionali dovrebbero integrare l'invecchiamento e adeguati meccanismi di sostegno per gli anziani nella pianificazione sociale ed economica. Le politiche in materia di occupazione, condizioni di lavoro, salute, trasporti, alloggi e welfare dovrebbero tenere conto delle esigenze degli anziani. Tali obiettivi settoriali dovrebbero inoltre essere integrati in strategie sociali più ampie.

Anche i sistemi pensionistici possono facilitare l'allungamento della vita lavorativa, in particolare consentendo alle persone di combinare la pensione con il proseguimento dell'attività professionale o aumentando gli incentivi a una maggiore partecipazione. Tra i fattori da prendere in considerazione figurano l'equo trattamento dei lavoratori che entrano precocemente nel mercato del lavoro, che sono impiegati in lavori fisicamente impegnativi o pericolosi o che combinano il lavoro con responsabilità familiari e di assistenza, la necessità di preservare le opportunità di redistribuzione tra i gruppi generatori di reddito e la protezione delle interruzioni di carriera.

A livello dell'UE, sia le conclusioni del Consiglio sull'integrazione dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche, che il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, che la strategia europea per l'assistenza sottolineano l'importanza di garantire che le persone e i lavoratori anziani continuino a essere inclusi attivamente nel mercato del lavoro e nella società in generale. Per aumentare la convergenza sociale e costruire un'Europa sociale più forte, la Commissione ha fissato l'obiettivo del 78 % di europei occupati entro il 2030. Molti dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali sono pertinenti per l'invecchiamento attivo e in buona salute: dall'accesso all'istruzione e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita nonché alle pari opportunità, al reddito e alle pensioni, fino all'assistenza a lungo termine e all'assistenza sanitaria o a condizioni di lavoro eque. A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri dovranno continuare a investire in posti e condizioni di lavoro inclusivi e di qualità per tutti, compresi i lavoratori anziani.

Il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali si è tradotto in un notevole numero di iniziative di ampia portata presentate dalla Commissione europea in campo sociale, molte delle quali hanno un impatto diretto sugli anziani. L'agenda per le competenze per l'Europa comprende azioni volte a rendere i percorsi formativi più flessibili e adatti a società che invecchiano, in una prospettiva di apprendimento permanente. Anticipare e gestire i cambiamenti nel contesto di società che invecchiano è anche una delle priorità del quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027.

I cambiamenti demografici ci pongono nuove sfide e richiedono, tra l'altro, l'allungamento della vita lavorativa. La risposta della politica a tali sfide deve tenere conto del malcontento popolare riguardo alle proposte di innalzamento dell'età pensionabile e cercare pertanto modi per stimolare positivamente l'attività volontaria nel mercato del lavoro. Per prima cosa, dobbiamo eliminare gli ostacoli che i lavoratori anziani incontrano attualmente per rimanere nel mercato del lavoro e offrire soluzioni su misura per garantire un'elevata qualità della vita lavorativa. Gli Stati membri, come pure le istituzioni europee, devono adottare un approccio che rifletta le realtà di tutto l'arco della vita e l'impatto dell'occupazione sulla vita dei singoli, sfruttando appieno il potenziale e l'esperienza degli anziani nel mercato del lavoro e nella società. Alcune delle misure proposte vanno nella giusta direzione, ad esempio ponendo una forte enfasi sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Considerando l'eterogeneità del mercato del lavoro, con la varietà dei settori, delle professioni, dei tipi di posti di lavoro e dei contratti, dovremmo individuare politiche e pratiche per rafforzare il ruolo dei lavoratori anziani.

Sebbene molte delle politiche pubbliche che possono contribuire al rafforzamento del ruolo degli anziani siano principalmente di competenza degli Stati membri, l'invecchiamento della popolazione ha un impatto considerevole sull'offerta di manodopera e sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Si tratta, dunque, di una sfida che richiede attenzione nel quadro del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali. In tale contesto, è importante adottare un approccio olistico, dando lo stesso peso alle politiche che sostengono l'invecchiamento attivo, il prolungamento volontario della vita lavorativa e il rafforzamento del ruolo degli anziani nella società.

Negli ultimi anni l'UE ha subito profondi cambiamenti, adattando le sue priorità politiche alle sfide che le stanno davanti. L'UE è determinata ad assicurarsi una prosperità e una competitività sostenibili, rafforzando nel contempo l'economia sociale di mercato e tutelando la sua sovranità, la sua sicurezza economica e la sua influenza globale.

In quanto meccanismo centrale per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali degli Stati membri, il semestre europeo fornisce il quadro per l'attuazione delle riforme e degli investimenti necessari. Continuerà a individuare le sfide socioeconomiche e a formulare orientamenti sulle azioni strategiche necessarie per farvi fronte, al fine di migliorare la competitività, la sostenibilità e l'equità sociale dell'UE.

L'obiettivo del semestre europeo 2025 è rendere l'UE più competitiva e adeguata alle esigenze future sostenendo i progressi verso un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente.

Finora, il semestre ha analizzato le sfide connesse all'invecchiamento della popolazione e, per alcuni aspetti, anche il potenziale dei lavoratori anziani, raccomandando una maggiore formazione e la creazione di un numero più elevato di posti di lavoro nel settore sanitario e dell'assistenza a lungo termine, necessari per rispondere alla crescente domanda di servizi di assistenza legata all'invecchiamento della popolazione, ed esaminando altresì l'importanza dell'integrazione dei lavoratori anziani nel mercato del lavoro per rispondere alle carenze di competenze e di manodopera. Tuttavia, potrebbe eventualmente porre ancor più l'accento sugli anziani come risorsa di manodopera dotata di competenze, esperienza e potenzialità, oppure sul miglioramento della salute o della speranza di vita in buona salute. Occorre tenere conto dei bassi tassi di occupazione degli anziani nel mercato del lavoro e delle loro cause.

Alla luce della strategia europea per l'assistenza (2022) e della raccomandazione del Consiglio relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili (2023), confermando il ruolo del semestre nell'attuazione della strategia, riteniamo che occorra prestare attenzione alle politiche sanitarie e di assistenza a lungo termine da una prospettiva incentrata sul paziente. Il semestre dovrebbe inoltre continuare a tenere conto dei tassi di povertà e di esclusione sociale degli anziani, in particolare delle donne anziane, a livello dell'UE. Nel settore dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e delle competenze, si potrebbe menzionare la scarsa partecipazione degli anziani all'istruzione degli adulti.

Se il nostro obiettivo è intensificare gli sforzi per promuovere un'economia resiliente e l'inclusione sociale, dobbiamo riflettere su come vogliamo che il semestre europeo analizzi le politiche pubbliche sull'invecchiamento in generale, e gli incentivi positivi per prolungare la vita lavorativa in particolare, e formulare raccomandazioni agli Stati membri su tale base.

In tale contesto, si invitano i ministri a esprimere il loro parere sui quesiti che seguono.

- 1) *Quali incentivi strategici utilizza il vostro paese per promuovere l'allungamento della vita lavorativa?*
 - 2) *Ritenete che il semestre europeo presti già sufficiente attenzione alle sfide e alle opportunità connesse all'invecchiamento della popolazione o repute che si debba dedicare maggiore attenzione ad alcune di esse, e in tal caso a quali?*
-